

## “Continua a crescere la “silver economy”: un’opportunità da non perdere” di Silvio Bonfiglio

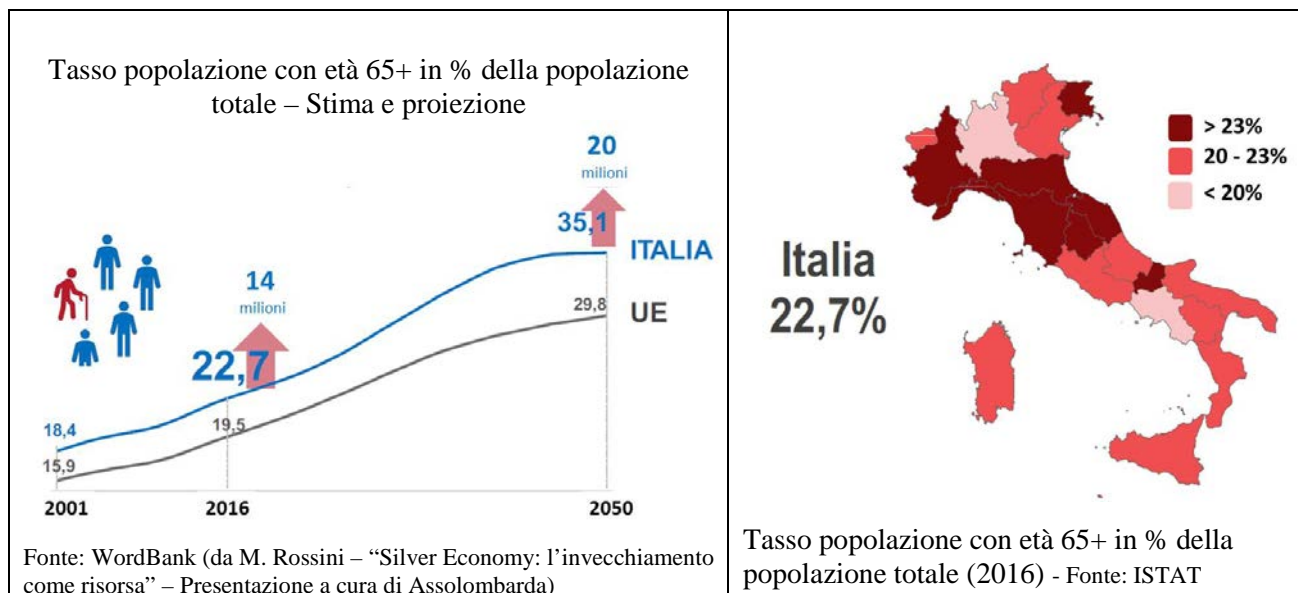
*Il trend demografico fa delineare “un nuovo assetto sociale, caratterizzato da un ruolo sempre più rilevante esercitato dagli anziani; è una rivoluzione culturale, con la quale tutti i settori della società civile, compresi quelli finanziari e politici, sono destinati a confrontarsi”.*

*Si fa sempre più avanti una nuova forma di economia, la cosiddetta “silver economy” (letteralmente l’ “economia d’argento” come di colore argento sono i capelli dei “non più giovani”). E’ un’economia stimolata direttamente o indirettamente dai bisogni e dai consumi dei cittadini senior e comprende tutte le attività e i settori economici che coinvolgono o si rivolgono agli anziani: i servizi socio-sanitari inclusa l’assistenza domiciliare, l’abitazione, l’alimentazione ma anche lo svago e il turismo, la mobilità, i prodotti di consumo, la cultura e la formazione, l’occupazione e la finanza.*

### La popolazione continua a invecchiare: L’ Italia è il paese più anziano d’Europa ed è seconda a livello mondiale preceduta solo dal Giappone

L’invecchiamento della popolazione è un dato di fatto che tutti noi conosciamo, ma è sempre utile ricordare alcuni dati:

- Nel 2016 gli ultrasessantacinquenni rappresentavano il 21% della popolazione mondiale, il 19,5% in Europa e il 22,7% in Italia.
- Sempre in Italia si stima che nel 2036 i cittadini senior saranno il 29% della popolazione (con oltre il 5% di ultraottantenni) e continueranno a crescere fino a raggiungere il 35,1% nel 2050 (contro una percentuale media del 29,8% riferita all’Europa).
- A livello territoriale le “regioni più vecchie” si trovano in Italia soprattutto al centro-nord; la più vecchia è la Liguria, mentre la Lombardia è fra le regioni “più giovani” con una percentuale di ultrasessantacinquenni inferiore al 20%.



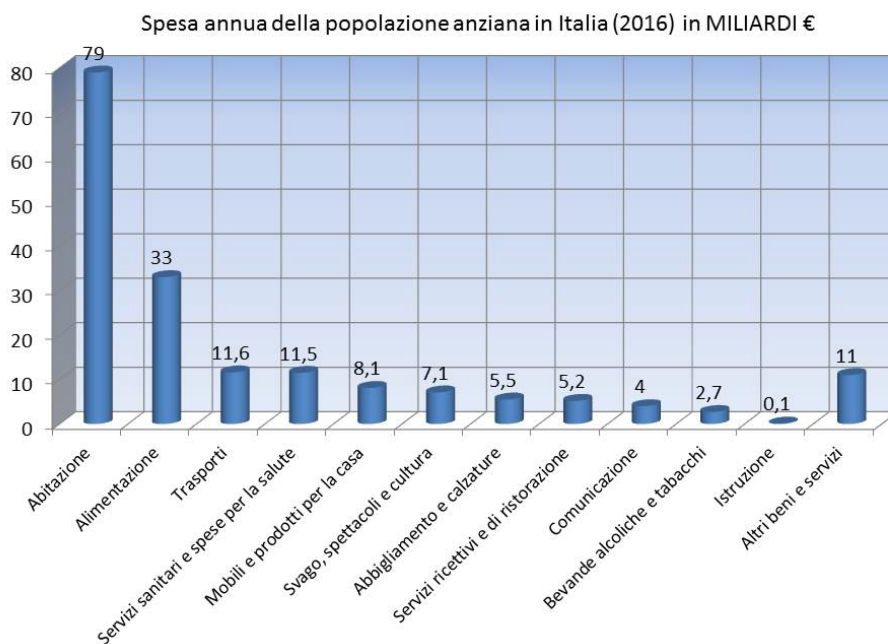
Fermarsi ai numeri è però riduttivo. Se è vero infatti che in Italia fra poco avremo 1 anziano (65+) ogni 4 abitanti è anche vero che quello che avremo di fronte sarà un “nuovo anziano” che “non si sente ancora vecchio”.

Un sondaggio dell’ “Osservatorio Senior” ci svela infatti che “la percezione della propria anzianità è sempre più decrescente”; alla domanda “si sente anziano ?” rivolta a un campione di cittadini fra i 65 e i 74 anni il 37% ha risposto “poco” e il 43% “per nulla”; solo il 20% ha dato risposte varianti fra “molto” (2%) e “abbastanza” (18%).

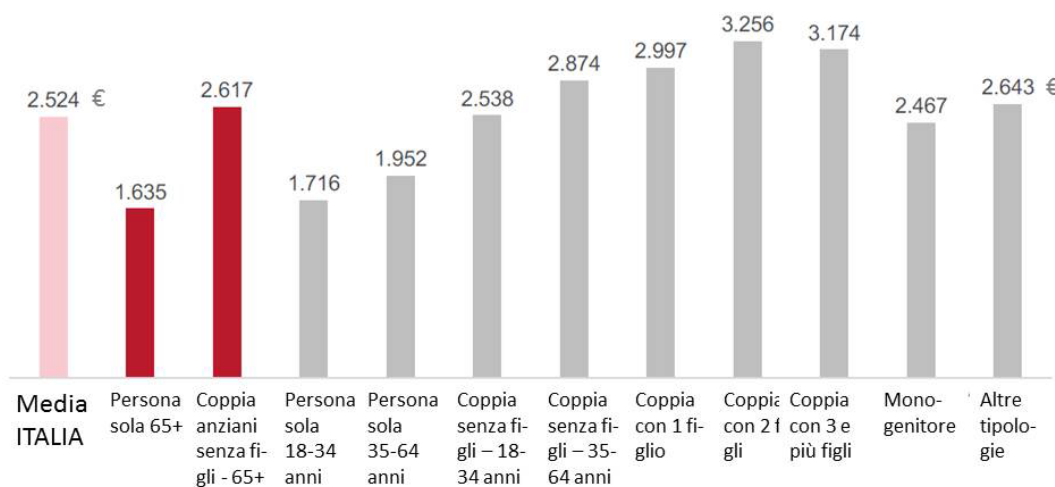
Il profilo dell'italiano ultrasessantacinquenne che ci dà l' ISTAT è quello di una persona che vive in una casa di proprietà, ha mezzi e tempo a disposizione per aiutare anche economicamente i familiari (30% dei casi), ha una vita sociale più ricca e frequenta più spesso gli amici, fa sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni), va in vacanza e si dedica sempre di più ad attività di volontariato.

I suoi consumi – se vive in coppia e senza figli - sono più alti della media italiana e sono relativi soprattutto a tutto ciò che riguarda la casa, la salute e l' alimentazione. E' poi significativo che rispetto a dieci anni fa gli anziani spendano di più per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64 -74enni), per attività culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva.

Gli ultrasessantacinquenni in altre parole spendono di più ( nel 2016 circa 180 miliardi €equivalente al 25% della spesa annuale di tutte le famiglie italiane) e soprattutto sono consapevoli delle nuove opportunità offerte loro da uno stato di salute migliore.



**Spesa annua della popolazione con età 65+ (2016) - Fonte: ISTAT**



**Spesa mensile media per fascia di età in Italia (Fonte: ISTAT)**

## Gli anziani, una risorsa per lo sviluppo socio-economico del paese

L' invecchiamento della popolazione può generare potenzialità non trascurabili e si può trasformare in un'opportunità di crescita economica con ricadute anche sull'occupazione.

A ragione gli anziani cominciano a essere visti come una risorsa piuttosto che un costo per la comunità.

Un sondaggio effettuato nel 2017 da Federmanager fra i suoi iscritti ha evidenziato le principali 10 aree che oggi traggono vantaggio dal contributo degli anziani:

1	Supporto ai figli
2	Sostegno ai giovani in generale
3	Aiuto ai nipoti
4	Volontariato
5	Contributo alla famiglia
6	Trasferimento di esperienze e formazione
7	Intervento in situazioni di crisi
8	Sostegno alla disoccupazione
9	Impegno sociale
10	Assistenza e solidarietà ad altri anziani

Tab. 1 – Aree di maggior contributo degli anziani alla crescita socio-economico della comunità

In un recente convegno tenutosi a Roma (17 Ottobre 2017) e organizzato da Assoprevidenza in collaborazione con Itinerari Previdenziali è stato fatto notare come "l'Italia possa diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello d'iniziativa e di soluzioni, un vero e proprio riferimento europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze dei cittadini anziani". Nello stesso tempo l'Italia può divenire anche un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione Europea.

### Quanto vale oggi la silver economy

E' stato stimato che in Italia la "silver economy" equivale a circa 123 miliardi <sup>1</sup> € e produce oltre 1 milione di posti di lavoro; i settori più interessati sono in ordine d'importanza la sanità e l'assistenza sociale, i trasporti e i viaggi, la cultura e il tempo libero, l'edilizia, la tecnologia (domotica e teleassistenza, comunicazione, ecc.).

Ma il contributo degli anziani va ben oltre: essi contribuiscono alle entrate dell'erario con circa 60 miliardi € di IRPEF, somma questa che corrisponde a più di un terzo di tutto il gettito. Molti anziani sono ancora attivi nel mondo del lavoro: nel 2015 ad esempio gli occupati con età superiore a 65 anni rappresentavano il 20% della forza lavoro (dati ISTAT) e si prevede che nei prossimi anni ci sarà un incremento di circa 400.000 unità fra i cittadini ultrasessantacinquenni che avvieranno un'attività autonoma.

### Il ruolo della tecnologia

Nella silver economy la tecnologia svolge un ruolo determinante; essa permette la creazione di soluzioni innovative e lo sviluppo di una nuova industria capace di generare valore sociale anche attraverso il sinergico contributo del settore pubblico, di quello privato e del terzo settore.

Come ha fatto notare la dr.ssa Mariuccia Rossini, un'esperta di silver economy e Presidente di Korian Italia, "puntare sugli anziani con servizi innovativi può essere un importante motore per rilanciare la crescita in un Paese che invecchia come il nostro". Le nuove tecnologie (incluse la gestione informatica dei grandi volumi di dati ("big data"), l'intelligenza artificiale, la robotica, la domotica) offrono grandissime opportunità.

La Commissione Europea dedica molta attenzione in particolare alle tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) ritenendole appunto importanti leve della *silver economy*; gli ambiti applicativi coinvolti sono molteplici:

- telemedicina;
- dispositivi mobili e applicativi per il monitoraggio delle persone più anziane (prevenzione) e per attivare servizi di allarme (specialmente nel caso di anziani soli o affetti da patologie croniche);
- applicazioni di domotica specificatamente sviluppate per l'esigenze delle persone più anziane;

<sup>1</sup> Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

- robot svolgenti funzioni di /supporto alle persone più anziane, specialmente se particolarmente deboli o aventi difficoltà motorie.

### **I “Silver Economy Awards”: nella Giuria Internazionale c’è anche ANCeSCAO**

Fra le altre iniziative, la Comunità Europea ha sponsorizzato i “Silver Economy Awards” che sono coordinati dal Progetto Europeo SEED (**Silver Economy in Europe in the Digital era**’); lo scopo è quello di premiare e incoraggiare lo sviluppo di soluzioni innovative basate sulle tecnologie informatiche e della comunicazione e intese a realizzare prodotti e servizi destinati a migliorare la qualità della vita dei cittadini senior. Il premio vuole anche sensibilizzare l’opinione pubblica, rafforzare la “silver economy” in Europa e richiamare l’attenzione delle istituzioni, degli imprenditori, degli investitori e della società civile.



Il Premio è stato suddiviso in tre categorie destinate rispettivamente alle autorità pubbliche, alle organizzazioni non profit, all’imprenditoria. Sono state presentate 95 candidature provenienti da 22 paesi Europei e di queste 71 sono state giudicate “eleggibili”.

I tre vincitori (uno per ciascuna categoria) verranno scelti attraverso una selezione caratterizzata da tre fasi:

- Prima Fase con una valutazione fatta dai rappresentanti delle tre categorie; ultimata a fine Gennaio 2018 con la selezione di 30 iniziative (10 per ciascuna categoria);
- Seconda Fase: selezione dei 9 finalisti (3 per ogni categoria) fatta da una Giuria internazionale formata da 12 membri. Tale fase verrà ultimata a fine Febbraio 2018.
- Terza Fase: scelta dei tre vincitori (uno per la categoria Autorità Pubbliche, uno per le Organizzazioni non-profit e uno per il mondo dell’imprenditoria).

La cerimonia di premiazione si terrà a Bruxelles il 3 Maggio 2018.

Anche ANCeSCAO sarà coinvolta in questa iniziativa; infatti – su segnalazione di AGE Platform Europe, Partner del Progetto SEED – ANCeSCAO è stata scelta per far parte della Giuria Internazionale della seconda fase che selezionerà le tre migliori iniziative per ciascuna delle tre categorie. In tale compito ANCeSCAO sarà rappresentata da Silvio Bonfiglio.